

devono garantire che il servizio pubblico televisivo sia accessibile a tutti i cittadini italiani senza esclusione —:

quali iniziative urgenti intenda adottare a riguardo. (3-01939)

LUMIA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno ha, in questi anni, pienamente dimostrato la voglia di riprendere il ruolo di protagonista nell'economia italiana, non più rivendicando forme di assistenzialismo, ma cercando di ottenere quegli strumenti in grado di trasformare il Sud in un'area competitiva dal punto di vista economico;

è emersa una Sicilia ricca di intelligenza, di creatività, di capacità progettuale e programmatica, tutto ciò si è potuto riscontrare negli enti locali, nelle piccole e medie imprese, nei cittadini e nelle cittadine, nei giovani;

attualmente gli ultimi dati ISTAT ci dicono che sulla povertà sociale l'esclusione ha preso di nuovo il sopravvento, in Sicilia e nel Mezzogiorno; se facciamo riferimento alla dimensione economica, la produzione industriale sta registrando in Sicilia un arresto tale da procurare conseguenze devastanti sul tessuto produttivo siciliano: pensiamo all'Enichem di Priolo, alla FIAT di Termini Imerese, al caso altrettanto emblematico della Breda-Ansaldo proprietaria dell'Imesi di Carini su cui vi sono responsabilità dirette del Governo;

dobbiamo oggi anche aggiungere il caso della Telecom Italia che esternalizza il settore logistica trasferendolo ad una azienda, la Tnt logistic, che ha già 1.000 lavoratori in cassa integrazione; un'azienda, *leader* nel recupero di rami aziendali, che fa largo ricorso al subappalto, una serie di piccole e medie attività che licenziano il personale, aziende che vincono

gare per commesse da parte dello Stato, con sede a Palermo ma con gli stabilimenti e gli operai nell'Europa dell'Est;

la cessione dell'attività da parte della Telecom avviene senza garanzie sul futuro dei siti e dei posti di lavoro;

le organizzazioni sindacali rifiutano tale ipotesi e i lavoratori stanno organizzando diverse forme di protesta;

la crisi del magazzino Telecom di Termini Imerese ricade su un territorio segnato da alti livelli di disoccupazione e già duramente provato dalla recente crisi Fiat —:

se non ritenga opportuno intervenire, convocando un tavolo di trattativa, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali ed incentivare la permanenza della Telecom in Sicilia. (3-01943)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul *Nuovo giornale dei militari*, ed n. 3 del 2003, è stata pubblicata una lettera-articolo riguardante una riunione, svoltasi il 10 dicembre 2002 presso il 1° reggimento Corazzato di Teulada, avente per oggetto « Riunione sulla sicurezza — istruzione semestrale »;

in tale articolo si riportava come, nel corso della riunione, il relatore, maggiore Olla, ufficiale addetto alla sicurezza, nell'elencare le associazioni pericolose e sovversive, ha evocato la dicitura « pseudo sindacalisti » facendo espressamente riferimento a una direttiva emanata dal Sottocapo dello Stato Maggiore dell'esercito, generale Roberto Speciali, con la quale si ribadisce il divieto per i militari all'adesione e associazione a carattere sindacale, evidenziando come tale violazione comporterebbe grave sanzione disciplinare oltre che reato penalmente perseguibile;

il relatore, inoltre, ha proseguito invitando i presenti a segnalare nominativi di colleghi iscritti a tali associazioni e anche eventuali richieste di adesione ad esse, citando espressamente l'Associazione Solidarietà Diritto e Progresso quale organismo a carattere sindacale la cui attività metterebbe in discussione la buona immagine delle forze armate;

nel suddetto articolo viene, inoltre, sottolineato lo sconcerto e il disorientamento determinatosi tra i militari presenti alla riunione per sentirsi invitati apertamente alla delazione e per il clima e modalità con cui l'invito veniva rivolto, tanto da apparire chiaramente un vero e proprio atto intimidatorio;

sin dal mese di gennaio 2002, presso diversi enti dell'aeronautica, i locali comandi, tramite comunicazioni riservate — prot. CL/US/01/63 — hanno richiamato l'attenzione del personale dipendente sui divieti di cui all'articolo 8 della legge n. 382 del 1978, in materia di diritti associativi e sindacali, richiedendo, contestualmente, *ad personam* notizia di eventuali adesioni ad alcune associazioni, elencate in apposito allegato, classificate come associazioni professionali a carattere sindacale che opererebbero in assenza di autorizzazione ministeriale;

risultano quindi, sia dalla riunione del 1° Reggimento Corazzato di Teulada, sia dalla divulgazione presso i vari enti dell'esercito della citata informativa riservata, emanata dal generale Roberto Speciali, gravi affermazioni rivolte in particolare all'attività dell'Associazione Solidarietà Diritto e Progresso;

tale sodalizio, indebitamente classificato come professionale a carattere sindacale, è già stato « monitorato » nel 1993, dallo Stato maggiore della Difesa e dal Ministro *pro tempore*, con esiti liberatori per lo stesso sodalizio, scaturiti dal riscontro dell'inesistenza di elementi obiettivi per essere considerato illegale;

l'associazione di cui sopra fonda la sua esistenza e la sua attività sui principi

e i dettami della Costituzione della Repubblica nonché sui diritti insopprimibili da essa garantiti;

l'oggetto statutario dichiarato dall'Associazione Solidarietà Diritto e Progresso è quello di operare in difesa del pieno esercizio dei diritti individuali e collettivi garantiti dalla Costituzione, impegnandosi, in particolare, a favore delle FF.AA., FF.PP., Corpi di Polizia civili, in servizio, in quiescenza nonché a favore dei dipendenti pubblici di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo n. 29 del 1993;

la sua attività prevalente si esplica attraverso la promozione di iniziative volte alla tutela dei diritti e degli interessi morali e materiali dei soci, mediante interventi diretti agli Organi Istituzionali, all'opinione pubblica e ai mezzi di informazione, per stimolare e sollecitare ogni risposta utile al raggiungimento dei suoi fini sociali;

la scelta di attribuire caratteri sindacali a tale associazione appare del tutto immotivata e arbitraria, considerata la forma associativa di volontariato che opera nel sociale senza alcuno scopo di lucro, e appare una evidente violazione all'esercizio dei fondamentali diritti di cui sono titolari i singoli cittadini militari anche nelle loro istanze di natura collettiva;

l'iniziativa del maggiore Olla, come l'informativa del generale Roberto Speciali, tendono inoltre a esercitare una potestà di intervento verso soggetti estranei alla giurisdizione militare nonché ad acquisire presso il personale militare stesso, con modalità del tutto arbitrarie, dati e informazioni che violerebbero apertamente il diritto all'associazionismo e all'esercizio della libertà di cittadinanza dei singoli militari che deve essere sempre costituzionalmente piena, non inibita ma neanche dimidiata né sovradimensionata dallo specifico ruolo militare;

il sottosegretario Berselli, rispondendo ad un'interrogazione rivolta in Commissione Difesa lo scorso 21 novem-

bre dall'interrogante, ha parlato espressamente di « comunicazioni diramate dagli organi centrali verso la periferia, il cui oggetto, si affermava, non perfettamente rispondente ai reali contenuti della comunicazione stessa, che ha prodotto iniziative condizionate da un equivoco di fondo... » e che « nell'oggetto dell'informativa è stato fatto erroneamente cenno ad associazioni professionale a carattere sindacale, ingenerando una conseguente impropria interpretazione della nota... » —:

se non si ritengano illegittime le iniziative assunte dall'amministrazione militare e quali provvedimenti si intenda adottare al fine di evitare per il futuro il verificarsi di episodi analoghi che possano compromettere le libertà associative in ambiti e con finalità non vietate dalla legge ai cittadini militari. (3-01947)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base alla recente ristrutturazione disposta dal decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998, che ha unificato il ministero del bilancio ed il ministero del tesoro, la ragioneria provinciale dello Stato e la direzione provinciale del tesoro sono state unificate sotto un unico dipartimento provinciale;

tale riforma si riproponeva di ottenere una maggiore economicità ed efficienza della gestione complessiva del settore delle finanze dello Stato;

parrebbe che tale ristrutturazione non abbia dispiegato i propri benefici effetti sulla direzione provinciale dei servizi vari del dipartimento provinciale di Cagliari che lamenta gravi carenze sotto il profilo della dotazione organica;

risulta infatti all'interrogante che tale ufficio sia fortemente carente, se non addirittura privo, dei profili funzionali B1, (ex IV), B3 (ex VI) e C2 (ex VIII), a fronte di una consistente presenza di B2 (ex V);

molte delle funzioni che istituzionalmente sono di competenza delle direzioni provinciali dei servizi vari richiedono invece attività di competenza dei profili B3 (ex VI) quali ad esempio l'attività di sportello;

nella direzione provinciale dei servizi vari del dipartimento provinciale di Cagliari le mansioni di competenza dei profili B3 risultano costantemente svolte dai profili B2;

risulta che il servizio agli sportelli per l'utenza sia stato ridotto a tre soli giorni, per complessive 5 ore, nella settimana;

risulta che la gestione dell'ufficio per le relazioni con il pubblico sia stato assegnato ad un dipendente privo dei requisiti di legge;

nel luglio 2002 i capi ufficio di profilo C1 della direzione provinciale dei servizi vari del Dipartimento Provinciale di Cagliari hanno presentato per iscritto richiesta di essere rimossi dal proprio ufficio per impossibilità oggettiva dello svolgimento della funzione;

molti dipendenti stanno inoltrando istanza di mobilità verso altri uffici;

da tali manifestazioni di malessere non è scaturito alcun miglioramento della situazione;

se risponda al vero che:

a) la direzione provinciale dei servizi vari del dipartimento provinciale di Cagliari versi in gravi ritardi nell'adempimento delle pratiche di propria competenza per inadeguatezza dell'organico;

b) nella direzione provinciale dei servizi vari del dipartimento provinciale di Cagliari le mansioni di competenza dei profili B3 risultino costantemente svolte dai profili B2;